

TREGNAGO. Pressi: «Il riconoscimento Igp dovrebbe essere riconosciuto a tutta la provincia»

Poker di ciliegie d'oro per l'azienda dei Fiocco

I fratelli Manuel, Massimo e Simone si aggiudicano il premio per la quarta volta consecutiva. Crollo del prezzo: 1,5 euro al chilo

Per il quarto anno consecutivo l'azienda dei fratelli Fiocco, Manuel, Massimo e Simone, ha vinto il premio «La ciliegia d'oro» per la miglior qualità di ciliege esposte alla mostra provinciale che quest'anno ha raggiunto la 57ª edizione, promossa dal Comitato degli imprenditori agricoli di Tregnago con l'amministrazione comunale, la Pro loco, la Comunità montana della Lessinia e il consorzio Bim Adige.

Il sindaco Simone Santellani, consegnando il premio, ha paragonato l'azienda Fiocco al Real Madrid che negli ultimi anni domina la scena del calcio europeo. «Siamo soddisfatti della stagione e per questo ennesimo riconoscimento», ha commentato Manuel appena ritirato il premio.

Eppure non tutti gli agricoltori della zona sono entusiasti del raccolto di quest'anno, per l'eccesso di pioggia e i danni causati dalla Drosophila, l'insetto che attacca i frutti sugli alberi: «In effetti bisogna alzare il livello di attenzione e raccogliere veloci prima che ci siano attacchi devastanti», ha riconosciuto Manuel che con i fratelli ha anche da condurre una stalla con 45 tori e appezzamenti coltivati a vigne, ciliegi, albicocchi e olivi.

Molti coltivatori hanno lamentato invece le avversità meteo, l'attacco dell'insetto ma soprattutto il crollo del prezzo che si è aggirato mediamente su 1,5 euro al chilogrammo: «Arriva troppo prodotto dall'estero, dalla Turchia e dal Nord Africa ed entra in Europa diventando automaticamente prodotto europeo: la disponibilità cresce e il prezzo crolla di fronte a una sempre minor produzione locale ormai confinata nei Comuni di Badia Calavena e San Mauro di Saline», hanno denunciato gli agricoltori.

Il sindaco Santellani li ha elogiati perché, pur affrontando un momento critico di mercato, non hanno rinunciato alla qualità e ha raccomandato che la coltura del ciliegio sia conservata nono-



Il sindaco Simone Santellani consegna il Premio «La ciliegia d'oro» FOTO AMATO



Festa per la famiglia Fiocco

stante abbia perso redditività rispetto al mondo del vino.

Il consigliere regionale Stefano Valdegamberi ha ricordato le difficoltà per il mondo agricolo del Nordest arrivate con le sanzioni alla Russia e chiesto a voce alta una deroga in materia di antiparassitari per fronteggiare la Drosophila, come fanno altri Paesi europei con regole di buon senso.

Anche la consigliera regionale Orietta Salemi ha raccomandato che la monocultura della vite non soppianti la ric-

chezza di un territorio vocato anche ad altre produzioni e il consigliere provinciale Matteo Pressi ha richiamato l'iniziativa del riconoscimento Igp avviato in Val d'Alpone ma che dovrebbe essere di tutta la provincia per una ciliegia Igp di Verona come ora esiste solo per Marostica e Vignola: «Se il 75 per cento delle ciliege prodotte in Veneto sono veronesi, non capisco perché la grande distributrice, di cui la nostra città è polo di eccellenza, non proponga per prime le nostre ciliege,

creando un circuito virtuoso fra produttori, commercianti e consumatori, che sarebbe a vantaggio di tutti», ha detto.

Sono intervenuti anche Silvia Marcazzan della giunta provinciale Coldiretti e Renzo Aldegheri vicepresidente di Agri, citando aziende che negli anni hanno investito molto con nuovi impianti e nella selezione: «Bisogna che le istituzioni siano loro vicine perché cinque anni fa non si sapeva del pericolo di certi parassiti che oggi incombono e servono fondi per la ricerca, la sperimentazione e per dare risposte a chi ha investito molto non solo per sé, ma anche per dare prosperità al nostro territorio», ha detto Aldegheri.

Per la varietà Mora, oltre al primo premio andato all'azienda Fiocco, si sono classificati nell'ordine anche le aziende Gianluca Marchi; Paolo Andreassi Dal Ben, Edoardo Busti, Giovanni Castagnini e Andreassi Dal Ben.

Il podio per le varietà nuove è stato per Matteo Castagnini, Giovanni Castagnini e Luigi e Simone Rancan. Per la qualità Ferrovia si sono distinti ancora Luigi e Simone Rancan per il primo posto e Matteo Castagnini per il terzo con l'inserimento al secondo dell'azienda agricola Gino Todeschini. ● VZ